

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

341^a SEDUTA

MARTEDI' 21 GIUGNO 2016

Presidenza del Presidente ARDIZZONE

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE**Disegni di legge**

«Rifinanziamento di leggi di spesa in agricoltura» (n. 1189/A)

(Discussione):

PRESIDENTE	3,6
VINCIULLO, <i>presidente della Commissione e relatore</i>	3
DIPASQUALE (Partito Democratico)	4
RAGUSA (Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro)	4
CRACOLICI, <i>assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea</i>	5

«Modifica di norme in materia di elezione del sindaco e del consiglio comunale e di cessazione degli organi comunali». (nn. 1153-15-845-860-922-1003-1126/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE	6,10,13,15,16
CASCIO SALVATORE, <i>presidente della Commissione</i>	6
FORMICA (Lista Musumeci verso Forza Italia)	7
SORBELLO (Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro)	8
FIGUCCIA (Forza Italia)	9
PANEPINTO (Partito Democratico)	9
CORDARO (Grande Sud – PID Cantiere Popolare verso Forza Italia)	10
RINALDI, <i>relatore</i>	11,16
DI MAURO (Partito dei Siciliani - MPA)	12
DI GIACINTO (Partito Socialista Italiano - PSE)	12
ANSELMO (Partito Democratico)	13
CASCIO FRANCESCO (Nuovo Centro Destra)	15

La seduta è aperta alle ore 16.33

PRESIDENTE. La seduta è aperta.

Onorevoli colleghi, avverto che del verbale della seduta precedente sarà data lettura in altra seduta.

**Discussione del disegno di legge
«Rifinanziamento delle leggi di spesa in agricoltura» (n. 1189/A)**

PRESIDENTE. Si passa al II punto all'ordine del giorno: Discussione del disegno di legge «Rifinanziamento delle leggi di spesa in agricoltura» (n.1189/A).

Invito i componenti la II Commissione a prendere posto nell'apposito banco.

Ha facoltà di parlare il Presidente della Commissione e relatore, onorevole Vinciullo, per svolgere la relazione.

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, il presente disegno di legge, che si propone all'esame dell'Aula, reca il rifinanziamento per il 2016, delle leggi di spese relative ai consorzi di ricerche in agricoltura, al Consorzio per la ricerca sulla filiera lattiero-caseario (Corfilac) ed alle associazioni regionali degli allevatori della Sicilia (Aras), per gli importi rispettivi di 400 migliaia di euro, 1.360 migliaia di euro e 2.526 migliaia di euro.

La relativa copertura finanziaria è assicurata mediante corrispondente riduzione del fondo di cui al comma 8 bis dell'articolo 128 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11, così come rideterminato dal comma 2 dell'articolo 21 della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3.

L'intervento si rende necessario per il fatto che i suddetti enti non possono essere ricompresi fra quelli destinatari dell'avviso pubblico per la concessione di sostegno economico, sotto forma di contributo da parte della Regione, tenuto altresì conto che agli stessi è stata attribuita la personalità di diritto pubblico.

Signor Presidente, dunque, noi accettiamo di buon grado la proposta che lei ha avanzato, anche perché il disegno di legge è stato esaminato, esitato favorevolmente dalla commissione, l'11 maggio del 2016. E' passato più di un mese, addirittura 40 giorni, quindi, mi sembra giusto che questo disegno di legge possa essere discusso.

Tra le altre cose, vorrei ricordare che la commissione bilancio, già su questo argomento si era ampiamente pronunciata, favorevolmente, nel corso dell'approvazione della finanziaria e, giustamente, è stato stralciato perché non ricompreso fra quelli che originariamente erano stati inviati dalla commissione, di conseguenza, è chiaro che la volontà della commissione bilancio, fin dall'inizio, era quella di far sì che questi tre soggetti, a vario titolo, potessero accedere ai finanziamenti previsti dalla Regione.

Ricordo, a questo proposito, che la commissione non si è limitata soltanto ad ascoltare l'assessore Baccei e l'assessore Cracolici, ma è stato convocato anche il Sottosegretario all'agricoltura, in maniera tale che il testo potesse anche coordinarsi con la legislazione nazionale, dal momento che, sulla stessa lunghezza d'onda, si è ritrovato il Governo nazionale. Per questo motivo, signor Presidente, la commissione è favorevole alla discussione immediata di questo disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

DIPASQUALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Signor Presidente, signori Assessori, onorevoli colleghi, ormai sono stanco di parlare del Corfilac e dell'Aras. No, non è un problema di riposo, onorevole Dina, perché ogni qualvolta si tratta di cose che riguardano in particolar modo il territorio della provincia di Ragusa, diventa un problema enorme portare avanti anche quelle cose che sono più ovvie e più scontate. E, siccome, quando parliamo di Aras, il 70 per cento della zootecnia della Sicilia è in provincia di Ragusa, ovviamente, a noi ragusani la cosa pesa molto, molto di più, sicuramente, rispetto al resto del Parlamento. E, siccome, non possiamo discutere solamente di PIP, di forestali e di cose che riguardano i colleghi di Palermo, i colleghi di Catania, esistono anche le altre realtà, dove hanno e dove abbiamo un minimo di esigenza per le nostre categorie produttive.

Noi a Ragusa siamo arrivati al punto che l'Aras non dà più servizi, che abbiamo lo sciopero in bianco in corso, non da parte del Corfilac, ma degli allevatori, perché quando si bloccano servizi importanti, come quelli che fa l'Aras, ovviamente, gli allevatori ne soffrono perché non possono avere i servizi che sono per loro fondamentali e basilari.

Da una parte, quindi, sono contento che, finalmente, dopo un mese, questo argomento va in Aula. Ho avuto modo di parlarne con il mio capogruppo, proprio oggi, ne avevo parlato anche con il vice presidente Lupo, che ringrazio insieme al capogruppo e sono contento che, oggi, finalmente entriamo nel merito, ringrazio l'assessore che ha chiesto anche lui il prelievo, proprio oggi avevamo avuto questa discussione in Commissione, assessore Cracolici, e prima ancora con l'onorevole Lupo stamattina, perché è difficile la situazione per chi vive quel territorio, il territorio ragusano, ma non solo. Io, ed anche l'onorevole Di Giacinto qui accanto, che vive anche lui, anche se in minima parte rispetto al territorio di Ragusa il problema dell'Aras, abbiamo più volte ascoltato sindaci, amici comuni, che si lamentavano con noi perché davvero stiamo assistendo alla morte dell'Aras.

Ma il problema non è solo questo del disegno di legge, lì abbiamo anche un altro problema che riguarda le risorse che l'Aras deve prendere da tempo e che ancora oggi non riesce a prendere, hanno dieci mesi di stipendi arretrati, e questo è inconcepibile!

Io sono sicuro che l'Assessore farà di tutto per evitare che la pietra tombale sull'Aras Sicilia venga messa da questo Governo, da questo Assessore e da questi deputati. Perché anche io ho in parte le mie responsabilità, non vorrei davvero avere anche questo primato ed io la prego, Assessore Cracolici, di non farmi chiudere questa esperienza anche col primato di aver portato l'Associazione allevatori all'estinzione.

Quindi, intanto, che ben venga questo disegno di legge che abbiamo voluto, sostenuto, anche in Commissione, anche se, purtroppo, è passato un mese: questo disegno di legge ci permetterà anche di risolvere i problemi del Corfilac e degli altri centri di ricerca che sono presenti in Sicilia, io mi auguro e chiedo al Parlamento davvero di essere veloci e di poter dare questo strumento prima possibile, questa norma prima possibile agli enti di ricerca e all'Aras perché ne vale la vita economica delle nostre aziende.

RAGUSA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAGUSA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessore, forse non dovevamo neanche dare il benvenuto a questa legge perché era già scontato e ne abbiamo parlato nella Finanziaria scorsa, e quando abbiamo chiesto più volte all'assessore Cracolici se il Corfilac poteva essere inserito in quel contesto e poi partecipare ai bandi, dopo ci siamo resi conto tutti che non era possibile.

Quindi, che ben venga questa legge anche se con grande ritardo, ma siamo pronti tutti a votarla perché fa parte di un ragionamento generale della Regione siciliana, perché è un centro dove si fa ricerca e io penso che il passato bisogna ricordarcelo un po' tutti. Il Corfilac è un patrimonio di questa Regione e non si può fare sì che tutto venga dimenticato, che tutto passi in modo inosservato, che tutte le risorse buone di questa Terra vengano messe in secondo piano. E questo vale per il

centro di ricerca Corfilac, questo vale anche per l'Aras, perché mentre noi qui dibattiamo tante aziende zootecniche sono in sofferenza e questo dovrebbe indurre l'Assessore per l'Agricoltura siciliana a pensare un po' meglio a quello che è l'agricoltura in generale.

Assessore, comprendo che lei è molto impegnato, d'altronde lei guida un grande Assessorato, ma la pregherei di far partire subito i bandi che riguardano la Crias, perché significa acquisto per le scorte e se le scorte non si acquistano ora non si potranno più acquistare dopo perché non avrebbe più senso - e questo vale anche per i bandi europei - perché siamo in netto ritardo.

Se lei, Assessore, vuole e se noi, come Parlamento, come maggioranza, vogliamo cambiare regime a questo andamento politico e regionale, bisogna che ci mettiamo in cammino in modo rapido e veloce perché non è possibile tutto questo ritardo, pagheremo le conseguenze economiche, finanziarie e forse anche politiche di questa storia! E questo vale anche per i Consorzi di bonifica.

Da più tempo lei parla di fare riforma per i Consorzi di bonifica, vediamola questa riforma, studiamola, conosciamola a fondo; questo vale anche per i forestali, dove si parla di riforma, abbiamo bisogno di approfondire queste tematiche perché riguardano ambiti di lavoratori che sono in grande sofferenza; questo vale per l'Esa cui ho il piacere di occuparmi, di tutta questa gente che ha bisogno e che chiede lavoro e riguarda anche PIP palermitani.

Non ha importanza chi riguarda, ma sono famiglie in sofferenza che hanno bisogno di essere aiutate e sostenute, perché fanno parte di un tessuto sociale, economico e regionale e abbiamo il dovere e l'obbligo morale di occuparci di tutte queste cose. Non possiamo girarci dall'altra parte! E questo vale per lei, Assessore, ma vale anche per me, perché io la sostengo in questa esperienza e quando io parlo con lei è come se parlassi con me. Per cui, Assessore, la prego di andare avanti.

CRACOLICI, *assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI, *assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, voglio dire al collega Ragusa che non abbiamo nessun ritardo. C'è un cronoprogramma: abbiamo approvato il PSR il 1° marzo in Comitato di sorveglianza; è stata fatta la procedura scritta per l'adozione dei criteri di selezione; avevamo detto che entro la fine di giugno l'avremmo fatto, posso annunciare che ritarderemo sì e no di 15 giorni, cioè pubblicheremo i bandi delle misure 4 a metà luglio. Quindi, nessun ritardo, evitiamo di dare messaggi sbagliati. Questa rappresentazione che per essere bravi dobbiamo dire che tutto fa male, io credo sia un grave errore culturale. Assicuro che stiamo andando dietro al cronoprogramma che avevamo definito. Come si sa il PSR ha la regola N+3, quindi noi dovremmo utilizzare i fondi di quest'anno ed avere 3 anni per rendicontarli; pertanto, non drammatizziamo cose semplici.

Seconda questione: io credo sia necessario fare questa legge. E' stato già detto da altri colleghi, ma per una ragione fondamentale: con il 128 noi non possiamo finanziare spese di funzionamento. Il Corfilac e i consorzi di ricerca, con il bando che si sta facendo, non possono avere risorse perché qui con queste risorse dobbiamo finanziare le spese di funzionamento. Il bando di cui ex tabella H riguarda attività, ecco perché è necessario fare la legge.

Per quanto riguarda l'Aras, la questione è un po' diversa, perché l'Aras fa attività. Noi non finanziamo funzionamento, paghiamo prestazioni. Però, qui si pone una esigenza che siccome l'Aras è co-finanziato dalla Regione e dallo Stato, cosa succede? Mentre per i fondi regionali noi utilizziamo le procedure del 128, cioè l'anticipo del 40 per cento e poi il saldo al consuntivo, con i fondi nazionali fino ad oggi abbiamo utilizzato pure le procedure del 128, cosa che è assolutamente illogica perché lo Stato ci trasferisce le risorse e noi queste risorse dobbiamo semplicemente trasferirle all'Aras una volta che lo Stato li ha accreditate.

La norma che stiamo facendo prevede sia una modifica dei criteri di pagamento, quindi sull'Aras faremo una eccezione, cioè per la Regione anticiperemo non il 40 ma l'80 perché il meccanismo è tale che poi quando gli dobbiamo dare i soldi non riusciamo a darglieli perché sono in sofferenza con il Durc. Quindi, gli diamo l'anticipazione dell'80 per cento sulla quota regionale e gli diamo la quota dello Stato quando arriva direttamente all'Aras. Quindi, non è né una eccezione né una particolarità, ma semplicemente un fatto di funzionalità.

Anche io chiedo ai colleghi di potere approvare rapidamente questo disegno di legge, anche perché nel frattempo, visto che oggi è stato decretato il provvedimento dei famosi 500 milioni, questo ci consentirà di dare copertura intera al bilancio della Regione ed emettere i provvedimenti relativi, compresi quella della ex tabella H.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, non essendoci altri interventi, fisso a domani, mercoledì 22 giugno 2016, alle ore 17.00 per la presentazione degli emendamenti.

Onorevole Greco, le preciso che dobbiamo evitare di introdurre emendamenti che riguardano altri soggetti, questo è il senso, perché allungheremmo di gran lunga il procedimento legislativo con il rischio di non dare corso definitivo a questo disegno di legge che è stato esaminato dalla II Commissione.

Seguito della discussione del disegno di legge «Modifica di norme in materia di elezione del sindaco e del consiglio comunale e di cessazione degli organi comunali.» (nn. 1153-15-845-860-922-1003-1126/A)

PRESIDENTE. Si passa al IV punto all'ordine del giorno: Discussione dei disegni di legge. Si procede con il seguito della discussione del disegno di legge «Modifica di norme in materia di elezione del sindaco e del consiglio comunale e di cessazione degli organi comunali.» (nn. 1153-15-845-860-922-1003-1126/A), posto al numero 1).

Ricordo che la I Commissione ha più volte esaminato questo disegno di legge; io pensavo che il procedimento si fosse concluso; mi hanno insegnato, nel corso degli anni, che le regole si scrivono tutti assieme. Sono arrivati quasi 60 emendamenti e, peraltro, ce n'è qualcuno che potrebbe destare anche qualche questione di incostituzionalità riguardante l'abolizione della preferenza di genere.

Allora, io propongo, domani in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, ma questo deve deciderlo l'Aula, di trattare questa materia per capire se noi dobbiamo andare avanti con il disegno di legge che è stato esitato per ben due volte, se non ricordo male, dalla Commissione per cercare di trovare una sintesi su questo.

Non lo sto rinviando, è iscritto all'ordine del giorno. E allora propongo di affrontare l'argomento domani in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari alle ore 12.00, affinché ci sia una intesa su alcuni argomenti che dobbiamo trattare, la questione del maggioritario se 15 mila o 10 mila che era stata posta, cioè di non aprire il discorso con scrutini segreti su emendamenti che mettono, praticamente, a rischio l'intero impianto, di questo si tratta.

Io, su questo gradirei sapere cosa ne pensa l'onorevole Cascio nella qualità di presidente della Commissione, credo che sia una proposta di buon senso e la politica ci dovrebbe portare a questo.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Cascio Salvatore.

CASCIO SALVATORE, *presidente della Commissione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io raccolgo il suo invito e, sicuramente, questa proposta, se ha lo scopo di chiarire alcuni aspetti del disegno di legge in seno ai Gruppi politici, è ben accetta.

Per quanto riguarda lo studio di questo disegno di legge, lo sappiamo a memoria perché lo abbiamo studiato per ben due volte: una prima volta, in Commissione, è andato in Aula, è ritornato in Commissione e, finalmente, siamo alla stesura finale.

Ora, io capisco che i colleghi, nella loro facoltà, possono presentare emendamenti perché questo lo prescrive il Regolamento, lo prevede la legge e, quindi, nessuno di noi può costringere qualche deputato a non presentare emendamenti, però, se il ragionamento è su una questione politica di linee guida, da parte dei Gruppi parlamentari, mi trova d'accordo la sua proposta con l'impegno - penso - che non può essere rinviato *sine die*, dobbiamo dare un termine per cui, domani pomeriggio al massimo, noi dobbiamo continuare col disegno di legge, alla fine della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Quindi, la mia proposta può essere per oggi valida, ma non può essere valida per la prossima settimana; noi la prossima settimana questo disegno di legge lo dobbiamo esitare.

FORMICA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORMICA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ritengo che in materia elettorale non è buona norma affrontare ad ogni pie' sospinto delle modifiche di norme elettorali. Ritengo che sia sbagliato e indice di immaturità, fibrillazione politica e decadenza o decadentismo dal punto di vista della democrazia. E' pericoloso, ha generato sempre, comunque confusione.

Sulla riforma elettorale dei comuni eravamo tutti d'accordo, quando le varie proposte di modifica sono state presentate, sulla correzione minima di alcuni punti in coerenza con la legge esistente. Uno di queste era il voto di trascinamento in coerenza con la scheda unica, perché voglio ricordare che con la scheda unica è obbligatorio che ci sia l'apparentamento. Se c'è l'elezione a scheda unica per la quale si prevede obbligatoriamente, pena la non presentazione delle liste elettorali, che ci sia il collegamento tra la lista presentata ed il sindaco e, dall'altro lato, il collegamento tra il sindaco e la lista, mi pare ovvio che ci sia che sia previsto il voto di trascinamento. Il tentativo di modificare, di mediazione - l'ho detto la volta scorsa - di modificare le percentuali per la sfiducia, secondo me, è un buon compromesso.

Pensare di rivoluzionare, come si è fatto finora per anni, con la doppia scheda, con una serie di cose che nulla hanno a che vedere in un corpo contestuale, che non viene cambiato, di pesi e contrappesi, con la doppia scheda che per me può essere condivisibile, ma non così! Non si può fare una riforma introducendo così la doppia scheda e lasciando tutto così com'è. E' una norma che prevede la modifica integrale dei pesi, dei contrappesi, non solo nella elezione all'interno del corpo dei singoli comuni...

(Brusio in Aula)

PRESIDENTE. Onorevole colleghi, sta parlando il collega, è inutile che poi ognuno va al podio, fa il proprio discorso e non ascolta quello che hanno detto gli altri! Questo è un brutto vizio!

FORMICA. Sto cercando di fare un discorso generale.

I sistemi devono avere una coerenza intrinseca; non si può, a spizzichi e bocconi, introdurre modifiche che stravolgono senza, di fatto, essere ponderati ed avere i contrappesi.

Per quanto riguarda l'accento che lei ha fatto al voto di genere, è un mio emendamento, l'ho presentato io. Lo sa perché, signor Presidente, l'ho presentato? Glielo spiego subito. Noi con il voto di genere, nelle regioni meridionali ed in Sicilia in particolare, abbiamo reintrodotta il controllo mafioso del voto; e sono in grado di spiegare anche con i dati alla mano, nelle ultime elezioni, che un gruppo di potere che controlla un gruzzolo di voti, di 300 di 400 voti, con quel gruzzolo di voti, anziché avere diritto ad un consigliere comunale, casomai se ne prende due, e se noi accoppiamo la diminuzione del numero degli eletti, così come c'è stata, con questo tipo di elezione, un gruppetto di voti che viene controllato prende due consiglieri comunali anziché uno e controlla le maggioranze: si

passa da 8,6 a 7,7, per esempio. Quindi, nella conformazione attuale considerare che non vi è più valido, uno vale uno, che uno deve essere uno, noi invece abbiamo introdotto uno vale due, con il controllo mafioso o dei gruppi di interesse delle politiche.

La preferenza deve essere unica, oppure si passa al maggioritario uninominale, non ci sono altre scorciatoie. E' possibile che in alcune zone del nord il voto di genere abbia avuto una sua nobiltà; nel meridione non è così!

Abbiamo assistito in queste elezioni a comuni con cinque mila abitanti e quattro mila votanti, a gruppi di persone, a due a due, che hanno preso 700 voti come se fossero nel comune di Palermo! Ed hanno fatto man bassa e razzia di quei posti in consiglio comunale; non di 40 posti in consiglio comunale, ma di due, tre posti in un consiglio comunale la cui maggioranza è fatta di otto e capite bene cosa significa!

Quindi, il motivo per cui ho presentato quell'emendamento è chiaro: noi non vogliamo il controllo mafioso del voto e le mani dei gruppi di potere sui consigli comunali.

Io, sulla sua proposta, Presidente, di rinviare a dopo la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, posso essere anche d'accordo. Sono d'accordo sul fatto che se domani si raggiunge, e io lo auspico, un accordo in Conferenza si elimina la maggior parte degli emendamenti presentati - del resto non c'è più alcuna urgenza -; l'accordo originario era su uno o due punti coerenti: si eliminano tutti gli emendamenti che sono, secondo me, ultronei e che non hanno veramente urgenza e si passa rapidamente al voto, possibilmente domani stesso in Aula, perché se si pone mano ad introdurre altro, per quanto delle ipotesi possono essere condivise, sarebbero pericolose e premature nel momento in cui si introducono senza considerare il resto, ed il resto è fondamentale, cioè i contrappesi.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Sorbello. Ne ha facoltà.

SORBELLO. Signor Presidente, Assessori, onorevoli colleghi, sul problema della norma della rettifica dell'elezione dei sindaci e dei rispettivi consessi civici quest'Aula discute da tre, quattro mesi. Prima c'è stata tutta la telenovela legata al fatto di approvarla o rinviarla alla prossima tornata elettorale, oggi, scopriamo che vari gruppi di quest'Aula si sostengono, chi sostiene che dobbiamo togliere la doppia preferenza, chi la doppia scheda, chi il maggioritario. Sostanzialmente, è uscito un disegno di legge che è stato discusso in Commissione dove sono rappresentate tutte le varie forze politiche e dove, proprio su questa norma, ci si è attardati in maniera inequivocabile al momento della discussione in seno alla Commissione.

Ricordo a me stesso, prima, ed a tutti i presenti in quest'Aula, che questo testo di legge è rimasto per diversi mesi in Commissione proprio per far nascere e per far approvare un testo che rispondesse alle esigenze. E, poi, lo dobbiamo dire con molta onestà, in questa norma non abbiamo stravolto niente. Abbiamo solamente - l'ho detto nel mio intervento di qualche settimana fa - individuato un percorso di mozione di sfiducia del sindaco, con la stessa norma per cui viene dato il premio di maggioranza al momento dell'elezione; oggi, nasce il problema della doppia scheda. Però, sostanzialmente, su questa base l'Aula o la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari si pronuncerà su questo perché diventa un problema importante ed un nodo principale da sciogliere oltre che la doppia preferenza. Per cui, sui due, tre punti indispensabili, i 60 emendamenti sono per distogliere, tranne che io debba ritenere che siano presentati strumentalmente senza una logica e con l'obiettivo, sostanzialmente, di stravolgere la norma per approdare solo ad un "papocchio" di norma.

Per cui, signor Presidente, si potrebbe anche formulare l'ipotesi di sospendere stasera l'Aula ed attivare l'incontro con i Capigruppo per trovare una sintesi su tre, quattro punti.

Questa norma, d'altra parte, cosa individua? Tre, quattro punti; tre, quattro motivi: il trascinamento o la doppia scheda dagli emendamenti che sono stati presentati; la mozione di sfiducia con la stessa regola dell'elezione ed il maggioritario da 10 mila a 15 mila.

I tre elementi nuovi di questa norma sono questi. Su tre elementi penso che quest'Aula possa trovare la sintesi nel giro di qualche minuto<, tranne che l'ostruzionismo già attuato da qualche mese non voglia continuare, *sine die* ad oltranza fino a fare affondare la proposta di questo disegno di legge.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Figuccia. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo semplicemente sulla proposta di rinvio. Ovviamente, ritengo sia necessario - dopo che sono pervenuti 60 emendamenti, mi sembra di aver capito - fare un momento di riflessione, attraverso la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Certamente, il voto di trascinamento è una cosa alla quale non possiamo rinunciare da parte nostra; certamente una serie di emendamenti sono apprezzabili, pur tuttavia non possiamo mettere in discussione l'intero impianto della norma.

Addirittura, si fa riferimento alla possibilità di eliminare la doppia preferenza di genere, ma ritengo sia una cosa che andrebbe contro quello che sta accadendo un po' a livello nazionale, sarebbe, veramente, una cosa in assoluta controtendenza.

Ci sono alcuni punti, alcuni paletti certi che devono far parte decisamente di questa riforma, ma il fatto che questo fiume in piena di emendamenti stia arrivando in Aula, significa che evidentemente la quadra su questa norma non c'è, quindi, assolutamente, rispetto al Gruppo parlamentare di Forza Italia ritengo di poter apprezzare quest'idea e questa richiesta di rinviare ad una decisione della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari perché stiamo parlando, ovviamente, della possibilità e della necessità di intervenire sul piano legislativo andando a modificare gli assetti, da qui ad un anno, che si verranno a creare rispetto alle consultazioni elettorali.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Panepinto. Ne ha facoltà.

PANEPINTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, gradirei che l'assessore Lantieri si ricordasse che è Assessore. Assessore Lantieri, se le è possibile seguire il dibattito, visto che è materia importante della quale gradiremmo che il Governo si occupasse.

Presidente, posso chiederle una cosa? Anziché avvitarci in un dibattito, in queste ore, che è un dibattito che ci divide in quanto ognuno la pensa in maniera diversa: ho visto colleghi che hanno votato la legge, presentare emendamenti diametralmente opposti al testo della legge. Ebbene, Presidente, perché non sospende l'Aula e convoca adesso la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari?

Sospenda l'Aula e riunisca la Conferenza, adesso, in modo tale che non si facciano tre dibattiti: uno qua, uno all'interno dei Gruppi e l'altro in Conferenza.

Siccome si tratta di regole, e lei ha ragione, e l'umore cambia a secondo se siamo prima o dopo le elezioni, perché poi è anche questo, perché c'era una spinta sulle elezioni che si sono svolte qualche ora fa, ora ce ne sono altre; siccome far ritornare il disegno di legge in Commissione sarebbe - a mio parere - il segnale dell'incapacità a produrre atti normativi, però, siccome non ho visto nemmeno gli emendamenti aggiuntivi...

Assessore, se la mia Capogruppo mi consente...

LANTIERI, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Sto seguendo il dibattito.

PANEPINTO. Lei è l'Assessore, se può seguirmi perché mi farebbe anche piacere che il Governo entrasse nella partita, in qualche maniera.

Per cui, Presidente, le chiedo formalmente, nella qualità di relatore, considerato l'iter sofferente che ha avuto il testo: è arrivato in Aula, io sono stato uno di quelli a riportarlo in Commissione,

dopodiché vedo emendamenti di natura diversa; ebbene, Presidente, sospendiamo l'Aula ed evitiamo di apparire esattamente un circo equestre, dove ognuno si esibisce in un numero diverso. Sospenda l'Aula, convochi la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, io chiedo all'Assessore di provare a contattare, informalmente, i Capigruppo di tutto questo Parlamento perché si tratta di regole e che si faccia lei carico, Governo, di trovare se ci sono le condizioni, una mediazione su regole che riguardano tutti i comuni siciliani.

Per cui, da subito le chiedo di sospendere l'Aula e riunire la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, su questa proposta abbiamo ancora iscritti a parlare gli onorevoli Cordaro, Rinaldi, Di Mauro e Di Giacinto. Avevo chiesto di sentire, per ovvie ragioni, il Presidente della Commissione, il quale per fortuna ha precisato: "io non ho alcuna difficoltà a discutere in Conferenza dei Capigruppo anche domani, l'importante è che rimanga iscritto all'ordine del giorno perché lo dobbiamo trattare".

Siccome si è fatto riferimento al rinvio in Commissione, non è questo il senso. Avevo detto trattiamo domani in Conferenza dei Capigruppo, mi rendo conto che ci saranno anche altri problemi. C'è una contro proposta dell'onorevole Panepinto: iniziamo a discutere da stasera in Conferenza dei Capigruppo, perché ci sono anche emendamenti aggiuntivi! Perché è stato abbastanza chiaro l'onorevole Panepinto dicendo che c'è una presentazione di emendamenti da parte di colleghi che, in Commissione, hanno votato in maniera diametralmente opposta allo stesso emendamento. E, siccome, si tratta di regole, non possiamo andare avanti alla cieca su queste cose. Ognuno deve sapere ciò che vuole! Poi, può uscire pure un risultato diverso rispetto a quello che è uscito fuori dalla Commissione, però, obiettivamente la Commissione ha lavorato, ha trovato un'intesa, ha superato lo scoglio della mozione di sfiducia che era al 50 per cento.

Dobbiamo venirci incontro su queste cose. Per cui, se insistete di intervenire stasera, vi darò la possibilità di farlo, per carità. Però, per quello che mi riguarda, dopo gli interventi si inizia la discussione in Conferenza dei Capigruppo, per coloro che ci sono, e domani adotteremo una decisione definitiva sempre in Conferenza.

E' iscritto a parlare l'onorevole Cordaro. Ne ha facoltà.

CORDARO. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, non desidero entrare nel merito della questione, desidero, invece, rimanere in linea con quello che era il parere, in qualche modo, richiesto da lei, Presidente dell'Assemblea, ai deputati.

Allora, vorrei che fosse chiaro un concetto: se noi dobbiamo trattare tra i Capigruppo in rappresentanza delle esigenze o dei desiderata normativi dei Gruppi parlamentari qualcosa che viene già sfrondata da lei, Presidente dell'Assemblea, allora ci stiamo prendendo in giro.

È giusto, Presidente dell'Assemblea, che lei, da arbitro, detti i paletti, però, a quel punto, non ci chiedete di confrontarci, come ha fatto l'onorevole Panepinto, tra Capigruppo, perché io sono disposto a confrontarmi con i Capigruppo e sono disposto a trovare una quadra, visto che di regole si parla, e le regole si fanno con una maggioranza assolutamente qualificata e di questo sono convinto, ma il tema è che ci dobbiamo mettere d'accordo, perché se cominciamo a vedere che mancano gli emendamenti aggiuntivi che non so dove sono finiti è inutile che chiedete, poi, ai Capigruppo di fare la quadra, perché già qualcuno ha fatto il triangolo o il cerchio! E, a me, non sta bene, cara onorevole Anselmo!

ANSELMO. Non lo conosco neanche io!

CORDARO. Non le sto chiedendo di difendersi da un'accusa che non le sto ponendo, le sto chiedendo, insieme a me, di decidere se vogliamo ragionare in maniera seria sulle regole, sono pronto a farlo, a confrontarmi a 360 gradi, non soltanto perché già è la terza volta che da

vicepresidente della I Commissione “Affari istituzionali” mi occupo di questo legge, ma perché soprattutto è arrivato il momento di stabilire, in maniera democratica, se ci riusciamo con un ragionamento previo, altrimenti, confrontandoci in Aula, che modello di legge elettorale vogliamo per gli enti locali.

Io, ad esempio, sono convinto, non per contraddire l’inizio del mio ragionamento, ma perché voglio affermare - farò soltanto questo esempio - che sono e resto per l’effetto trascinamento, perché tutti i voti che ci sono stati, in questi mesi, in Sicilia hanno dimostrato che quel voto è una truffa, perché quando esce fuori che tra il voto alle liste ed il voto al sindaco che è collegato a quelle liste c’è una differenza del 40 per cento dei voti, evidentemente, dobbiamo renderci conto - e questo accade sempre - che non è un errore del cittadino di Bagheria piuttosto che di quello di Partinico. È il fatto, o meglio la conseguenza di una legge fatta male che inganna i cittadini siciliani.

Rispetto a questa cosa io ci metto la faccia e lo dico con assoluta chiarezza. Se ci sono temi che possono trovare sintesi prima di venire in Aula, sono disposto a confrontarmi con tutti, però, il principio che ho detto all’inizio e, cioè che ci deve essere qualcuno che in ragione delle legittime prerogative di arbitro deve decidere quali sono i paletti entro i quali, poi, i Capigruppo si possono confrontare, è un tema che non mi troverà mai d’accordo.

Quindi, presidente Ardizzone, siccome sono abituato a non mandarle a dire, le dico che sono pronto a confrontarmi da subito, domani a mezzogiorno in Conferenza dei Capigruppo, dove volete voi, nel contesto che voi individuerete, a condizione che le regole prevedano un ragionamento a 360 gradi perché non ci sono emendamenti che hanno meno dignità di altri; ci sono emendamenti che vanno ragionati, nell’ambito di una corretta formulazione costituzionale, nell’ambito di un perfetto e serio raccordo delle norme, ma senza figli e figliastri perché questo mi vedrebbe, ovviamente, in disaccordo.

PRESIDENTE. Credo che siamo in perfetta sintonia, onorevole Cordaro, nonostante il suo tono. È iscritto a parlare l’onorevole Rinaldi. Ne ha facoltà.

RINALDI, *relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, con tutto il rispetto di questa impostazione che lei, oggi, vuole dare, anche con tutto il rispetto dell’onorevole Cascio che ha fatto un lavoro egregio in I Commissione ed anche dell’onorevole Panepinto che è il relatore, però ho qualche perplessità dopo il lavoro che è stato svolto in I Commissione e gli emendamenti presentati da tutti i colleghi. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari si doveva fare casomai prima e, vorrei capire con quale criterio si sceglierà se trattare o togliere alcuni argomenti che ritengo importanti in questa legge, a cominciare da quello dell’effetto trascinamento, sul voto di genere o anche sulla fascia che riguarda alcuni comuni da 10 mila a 15 mila, se deve essere fatto il sistema maggioritario o proporzionale.

Io credo che, con tutto il rispetto che ho per la Conferenza dei Capigruppo, non si possa sempre mortificare il lavoro fatto dai colleghi, dopo averlo portato in Aula, adesso i capigruppo possano decidere quali emendamenti discutere e quali togliere! Io non credo che sia un ragionamento da fare oggi, io credo che sia necessario esaminare tutti gli emendamenti presentati dai colleghi compresi i miei. Io non vedo alcun emendamento che ho presentato, sicuramente saranno tra quelli aggiuntivi, ma per me riveste un’importanza discutere alcuni argomenti che, credo, debbano essere inseriti in questo testo che noi dobbiamo discutere in Aula rispetto ad altri.

Quindi, è evidente che tutti gli emendamenti presentati hanno il sacrosanto dovere e diritto di essere discussi qui in Aula; non mortifichiamo il lavoro fatto dai colleghi e da tutti i deputati per l’espressione della singola volontà di ogni deputato in questo disegno di legge.

Vorrei che tutti gli argomenti fossero discussi in Aula, ci sono argomenti che sono importanti che non possono essere decisi soltanto da pochi amici.

PRESIDENTE. E’ iscritto a parlare l’onorevole Di Mauro. Ne ha facoltà.

DI MAURO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in linea di massima non sono restio ad una discussione approfondita in sede di Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, però, qui, stasera, mi fa piacere constatare che il Partito Democratico torni indietro rispetto ad un'iniziativa politica che era stata assunta nella scorsa legislatura.

L'assessore Lantieri non sa, ma questo pastrocchio che stiamo tentando, stasera, con un disegno di legge da modificare, è opera del suo collega Cracolici del Partito Democratico che volle a tutti i costi una legge che superasse il sistema elettorale che questa sera proponiamo. Sa quando ci si ravvede sugli errori bisogna prenderne atto! L'onorevole Cracolici continua a parlare col Presidente perché non gli conviene ricordare quello che ha fatto la scorsa legislatura, però, siamo qui tutti sereni e tranquilli ed accettiamo di buon grado che, nonostante le sollecitazioni che alcuni parlamentari fanno all'onorevole Cracolici, di tentare la via della doppia scheda, tuttavia, cerca di mantenere il fronte del suo partito, in termini di unità, perché l'idea che ci possa essere un sistema elettorale che si ponga il tema della *governance* di un'amministrazione, ci fa piacere che, nonostante il ritardo e nonostante gli errori cui ci ha indotto nella scorsa legislatura - onorevole Cracolici, parlo con lei perché non ci sono altri Cracolici nella scorsa legislatura -, prendiamo atto.

Presidente, questo disegno di legge ha 3-4 punti fondamentali che sono nient'altro che una ripresa di parte di disegni di legge che costituivano, nel tempo, la norma che vigeva a proposito dell'elezione dei consigli comunali.

Quindi, non vedo nulla di scandaloso! Il trascinamento, la questione della mozione di sfiducia, certo è una legge diversa rispetto alla 7 del 1993 che aveva un indirizzo diverso. Ci siamo resi conto che perdiamo la possibilità di dare a molti cittadini la specificità di esprimere il voto anche per il sindaco, facciamo in modo che venga fuori un disegno di legge che sia organico e che dia un privilegio, o quanto meno, un'opportunità alle coalizioni di essere realistiche.

Se noi continuassimo a perdere tempo finirebbe, caro Presidente, che il Partito Democratico rivedrebbe, si riunirebbe, modificherebbe, cambierebbe, penserebbe qualche altra cosa, chiederebbe il rinvio, manderemmo in crisi il Governo. Allora, per carità, lasciamo sopravvivere questo Governo che così bene lavora, e cerchiamo di esaminare questo disegno di legge.

E, pur riconoscendo alla Conferenza dei Capigruppo la capacità di decidere, di stralciare alcune norme, credo, signor Presidente, che non ci riusciremo. Per quanto ci riguarda, quindi, siamo dell'avviso di portare avanti, questa sera, il disegno di legge. Se c'è qualche cosa che va in contraddizione, rispetto al sistema di legge che vogliamo tirare fuori, allora possiamo anche accantonare l'argomento.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Di Giacinto. Ne ha facoltà.

DI GIACINTO. Signor Presidente, ricordo a quest'Aula che questo disegno di legge è già tornato due volte in Commissione ed il tentativo di fare mediazione è stato fatto. Ma che mediazione si può fare rispetto al trascinamento alla seconda scheda? O c'è una maggioranza che vota la doppia scheda o c'è la maggioranza che vota il trascinamento.

La mediazione è stata trovata sulla mozione di sfiducia al sindaco, c'è chi, come me, vuole il 50 più 1, perché pensa che la norma nazionale, così come abbiamo recepito la Delrio, dovremmo recepire, per gli enti locali, la parte relativa alla legge nazionale e, quindi, ho riproposto il 50 più 1 per quanto riguarda la mozione di sfiducia.

Ho presentato anche altri emendamenti rispetto a quando non viene rispettata la Costituzione, il ruolo costituzionale dei consiglieri comunali rispetto al sindaco.

Signor Presidente, sono pronto ad andare, anche adesso in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, per quanto riguarda questa norma. Poi, domani, ci facciamo l'altra a mezzogiorno, però, cominciamo a ragionarci stasera, perché non ha senso rinviare, ancora una volta, questa legge. Oramai, siamo fuori dalle elezioni, non c'è alcuno che ci pressa, abbiamo il tempo per farlo con

serenità, anche perché ricordo che quella legge, fatta qualche anno, che non prevedeva il trascinamento, è una, scusatemi l'inopportunità, "grande porcata".

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Anselmo. Ne ha facoltà.

ANSELMO. Signor Presidente, io come lei ho, certamente, ascoltato il dibattito d'Aula, sia di oggi che dei giorni passati. Ricordo, però, prima di tutto a me stessa, che questo disegno di legge parte da un'iniziativa parlamentare firmata da ben 7 Capigruppo di quest'Assemblea. Ed i 7 Capigruppo avevano raggiunto un'intesa su dei punti. Poi, l'iter di questo disegno di legge è stato, più volte, richiamato e, quindi, è stato rimandato in Commissione, dove, nuovamente, è stato esaminato e, su quei due punti, su cui non si era d'accordo, si è trovata la quadra. Ritorna in Aula, dopodiché, certamente, nessuno può impedire ai deputati di presentare emendamenti. Poi, signor Presidente, lei parlava di 60 emendamenti; di questi 60 emendamenti 50 sono soppressivi delle stesse cose, quindi, alla fine, in realtà...

PRESIDENTE. Onorevole Anselmo, lei è il Capogruppo del partito di maggioranza, dia una mano alla Presidenza, invece, di alimentare polemiche inutili!

ANSELMO. Ma io le do una mano dicendole che, noi, come Partito Democratico, vogliamo approvare la legge e vogliamo andare avanti su questa norma.

PRESIDENTE. Va bene, ho compreso, grazie. Lei, come Partito Democratico, vuole approvare la legge. Ho capito. Gli emendamenti presentati dal suo Gruppo parlamentare, è stato chiaro l'onorevole Panepinto. Ed allora, scusate, gli emendamenti sono oltre 60. Ringrazio dell'intervento l'onorevole Cordaro.

Comunico che sono inammissibili gli emendamenti non presentati in Commissione:

- A.31 presentato dal Governo, prevede "contributi per il personale precario, non è stato presentato in Commissione";
- A.32 presentato dal Governo, proroga il termine per l'approvazione del piano delle assunzioni degli enti locali;
- A.33 presentato dal Governo, individua l'assessorato competente per l'integrazione scolastica dei soggetti con handicap;
- A.9 a firma degli onorevoli Cani, Sorbello, Ragusa e Lentini, elimina doppia preferenza di genere;
- A.16 a firma degli onorevoli Rinaldi, Papale, Figuccia, non presentato in Commissione;
- A.36 a firma degli onorevoli Cancelleri, Siragusa, Mangiacavallo, Cappello, prevede il sistema proporzionale per tutti i comuni con modifica rispetto al sistema vigente, non è stato presentato in Commissione;
- A.24 a firma degli onorevoli Falcone, Assenza, Federico, prevede il consigliere comunale supplente, non presentato in Commissione;
- A.34 a firma degli onorevoli Falcone, Assenza, Federico, modifica la normativa in materia di liste elettorali, non presentato in Commissione;
- A.39 a firma degli onorevoli Musumeci, Ioppolo, prevede il seggio unico per lo spoglio nelle elezioni comunali, non presentato in Commissione;
- A.40 a firma degli onorevoli Panarello, Raia, Digiacomo, Panepinto, prevede lo sbarramento nei consigli circoscrizionali, non presentato in Commissione;
- A.10 a firma degli onorevoli Greco Giovanni, Di Mauro, Lombardo, Fiorenza, prevede numero minimo di componenti dei Gruppi consiliari, non presentato in Commissione;

- A.15 a firma degli onorevoli Rinaldi, Papale, Figuccia, Assenza, prevede per i consiglieri comunali la possibilità di sostituire il gettone di presenza con l'indennità di funzione, non presentato in Commissione;
- A.11 a firma degli onorevoli Cascio Francesco, D'Asero, Fontana, Alongi, Germanà, Lo Sciuto, Vinciullo, sopprime alcune norme introdotte dalla legge regionale 11/2015 in materia di assenza, rimborsi degli amministratori locali, non presentato in Commissione;
- A.17 a firma degli onorevoli Rinaldi, Papale, Figuccia, Assenza, sopprime alcune modifiche introdotte dalla legge 11/2015 in materia di assenza di amministratori locali, non presentato in Commissione;
- A.18 a firma degli onorevoli Rinaldi, Papale, Figuccia, Assenza, sopprime la stessa materia, non presentato in Commissione;
- A.1 a firma degli onorevoli Falcone, Milazzo, Di Giacinto, Lo Giudice, specifica che l'assenza dal servizio dei componenti delle Commissioni consiliari entro il limite massimo di un'ora prima della seduta già prevista, comprende anche lo studio dell'ordine del giorno, non presentato in Commissione;
- A.6 non presentato in Commissione, a firma degli onorevoli Greco Giovanni, Di Mauro, Lombardo, Fiorenza;
- A.22 a firma degli onorevoli Sudano, Nicotra, Ruggirello, Sammartino, estende da un'ora a due ore prima o dopo la seduta il diritto di assenza dei componenti delle Commissioni consiliari, non presentato in Commissione;
- A.7 a firma degli onorevoli Greco Giovanni, Di Mauro, Lombardo, Fiorenza, estende il diritto di assenza degli assessori comunali da 36 a 48 ore al mese, dal sindaco da 48 a 60 ore, non presentato in Commissione;
- A.38 a firma degli onorevoli Falcone, Assenza, Federico, modifica la normativa in materia di elezioni degli organi, degli enti di area vasta, non presentato in Commissione.

Mentre quelli presentati in Commissione sono stati distribuiti gli emendamenti aggiuntivi, già presentati in Commissione. Sono ammissibili, quindi, gli emendamenti:

- A.28 del Governo;
- A.27 del Governo;
- A.19 a firma degli onorevoli Germanà, Alongi, Fontana, Lo Sciuto;
- A.25 a firma degli onorevoli Panarello, Raia, Di Giacomo, Panepinto;
- A.29 del Governo;
- A.20 a firma degli onorevoli D'Asero, Fontana, Alongi, Germanà;
- A.5 a firma dell'onorevole Fazio, "limite temporale della carica di candidato sindaco";
- A.23 a firma degli onorevoli Assenza, Rinaldi, Papale, Figuccia;
- A.30 a firma Coltraro, Currenti, Giuffrida, Lentini;
- A.4 a firma dell'onorevole Fazio;
- A.35 a firma degli onorevoli Musumeci, Ioppolo;
- A.26 a firma degli onorevoli Panarello, Raia, Digiaco, Panepinto.

Proprio perché sono anche più di 60, stasera avviamo la discussione in Conferenza dei capigruppo perché è stato più volte ribadito che su alcuni argomenti, trascinamento, mozione di sfiducia, per ben due volte si era andati in Commissione e si era trovata una intesa. Rimaneva aperta la questione da parte del Movimento Cinque Stelle relativamente alla doppia scheda, ma era quella che in generale rimaneva aperta e avrebbe votato l'Aula.

Noi ci troviamo dinanzi ad emendamenti che contraddicono l'uno rispetto all'altro. Siccome si parla di regole, ripeto, non possiamo andare avanti a scrutini segreti o al buio su queste cose.

Per cui, considerato che la Commissione ha fatto un ottimo lavoro, i Gruppi parlamentari e quindi i partiti dovrebbero servire a questo, considerato che sono stati presentati numerosissimi

emendamenti, compresi quelli del Governo e indistintamente da parte di tutti i Gruppi, accolgo l'invito di avviare questa sera la discussione in Conferenza dei capigruppo.

Ho dichiarato - così come sono stato richiamato, ma non poteva non essere così, onorevole Cordaro - inammissibili gli emendamenti che non hanno seguito il percorso. Sugli emendamenti aggiuntivi anche la Commissione, a mio avviso - lo diceva l'onorevole Di Giacinto - ha bisogno di tempo e di riflettere, c'è la possibilità di riflettere da oggi a domani alle ore 12.00. Domani si riprende e il disegno di legge rimane incardinato, salvo diversa determinazione che l'Aula può prendere domani stesso.

Su questo argomento già è deciso.

CASCIO FRANCESCO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASCIO FRANCESCO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, posto che trovo inopportuno il fatto che vengano dichiarati inammissibili emendamenti perché non sono stati presentati in Commissione soprattutto su argomenti come questi, per il semplice fatto che, quando si parla di regole, è quanto mai opportuno che tutto il Parlamento, e non soltanto i componenti della Commissione, possono essere messi in condizione di discutere su regole che valgono non soltanto per questi parlamentari, ma anche per quelli che verranno in futuro e, quindi, mi sembra giusto, proprio seguendo il suo ragionamento, che proprio in questa occasione gli emendamenti anche che non hanno visto la luce in Commissione di merito possono essere esaminati dall'Aula, anche perché parliamo di 60 emendamenti e non di 6 mila emendamenti. 60 emendamenti e non 6 mila!

Quest'Aula è abituata a farne migliaia di emendamenti e, quindi, non mi sembra opportuno, in occasioni come queste quando si parla di regole, che vengano esclusi emendamenti solo perché non sono stati presentati in Commissioni di merito, visto che della Commissione di merito fanno parte 15 parlamentari e il Parlamento è composto da 90 parlamentari.

Detto questo, per quanto riguarda il mio emendamento che è stato dichiarato inammissibile perché non passato in Commissione - adesso non ricordo il numero, credo A.11 - io invece, purtroppo, la devo smentire, Presidente, il mio emendamento è stato valutato dalla Commissione e bocciato dalla Commissione; ma il fatto che sia stato bocciato non significa che sia precluso per l'Aula. L'ho ripresentato per l'Aula perché venga bocciato nuovamente in Aula, ma mi consenta di farlo bocciare dall'Aula.

Non conosco il numero, credo A.11, ne ho presentato soltanto uno. E' andato in Commissione ed è stato bocciato, non capisco come sia arrivato invece il giudizio di mancanza di presenza in Commissione.

PRESIDENTE. No, su questo abbiamo deciso. Per chiarezza, faccio distribuire gli emendamenti che sono dichiarati inammissibili perché non sono transitati per un fatto procedurale dalla Commissione.

Presidente Cascio, mi dispiace che sia proprio lei a richiamare questa Presidenza, sulla base della sua esperienza, perché non abbiamo 6 mila emendamenti perché, forse, da questa legislatura abbiamo applicato il Regolamento e perché deve passare tutto dalla Commissione, altrimenti ne avremmo avuti 7 mila! Mi dispiace proprio da parte sua.

Il Regolamento è chiaro su questo e se io ho invitato i Gruppi su una materia a riflettere, tutti i Gruppi, un senso c'era su questa cosa, se mi arrivano emendamenti pure da parte del Governo che non c'entrano con la materia.

Onorevoli colleghi, comunico che la seduta sarà rinviata a domani alle ore 16.00. Interverrà il Presidente della Regione per riferire in ordine alla questione finanziaria dei rapporti con il Governo nazionale.

La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari è convocata a chiusura di questa seduta; distribuirò gli emendamenti aggiuntivi sia quelli ammissibili che inammissibili; verifichiamo quanto dichiarato dal presidente Cascio e così...

FORMICA. Perché due Conferenze dei Presidenti dei Gruppi parlamentari?

PRESIDENTE. Perché me lo avete chiesto voi, scusatemi! L'Aula decide se vuole tenere Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari. Io, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, la tengo ora subito a chiusura della seduta per distribuire gli emendamenti aggiuntivi, quelli dichiarati ammissibili e quelli inammissibili. Se si è verificato un caso, come evidenziato dall'onorevole Cascio, nessuna difficoltà a rivedere la posizione da parte degli Uffici, questo mi sembra più che evidente.

(Brusio in Aula)

Non è normale quello che succede! Noi, con questo clima, dovevamo andare a discutere di regole se non decidiamo neanche quando tenere la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari?

La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari si terrà a chiusura di questa seduta, come richiesto dall'onorevole Panepinto; in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari distribuiremo gli emendamenti aggiuntivi, sia quelli dichiarati ammissibili che quelli dichiarati inammissibili per una pronta verifica – ripeto – pronta a rivedere posizioni da parte degli Uffici se, effettivamente, c'è stato questo errore nel corso dei lavori.

Pertanto, è così deciso e la seduta sarà rinviata a domani alle ore 16.00.

RINALDI, *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RINALDI, *relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io le voglio ricordare che lei, non molto tempo fa, ma quando si è verificata la stessa situazione in altre occasioni con la Finanziaria ed altre leggi, ha chiesto all'Aula se gli emendamenti non presentati in Aula potessero essere inseriti oppure no. Quindi, le regole o vanno per sempre o non quando decidiamo di attuarle, mi faccia parlare...

PRESIDENTE. No, onorevole Rinaldi...

RINALDI, *relatore*. Signor Presidente, lei, la volta scorsa, ha dato la possibilità e la facoltà all'Aula di decidere quale...

PRESIDENTE. Onorevole Rinaldi, le regole possono essere modificate se l'Aula all'unanimità si pronuncia! L'onorevole Cordaro ha fatto un espresso richiamo a questa Presidenza, ed è un Presidente di Gruppo parlamentare, dicendo che la Presidenza doveva stabilire i paletti.

Onorevoli colleghi, è convocata in Sala Biblioteca la riunione dei Presidente dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

La seduta è rinviata a domani, 22 giugno 2016, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - COMUNICAZIONI

II - DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE:

“Rifinanziamento di leggi di spesa in agricoltura”. (n. 1189/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Vinciullo

III - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:

N. 496 – Iniziative in ordine al reclutamento di personale nelle aziende del Servizio sanitario regionale.

(4 novembre 2015)

CANCELLERI – CAPPELLO – CIACCIO – CIANCIO –
FERRERI – FOTI - LA ROCCA – MANGIACAVALLLO –
PALMERI – SIRAGUSA – TRIZZINO – TANCREDI –
ZAFARANA – ZITO

IV - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) - “Modifica di norme in materia di elezione del sindaco e del consiglio comunale e di cessazione degli organi comunali.” (nn. 1153 – 15 – 845 – 860 – 922 – 1003 – 1126/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Rinaldi

- 2) - “Valorizzazione del demanio trazzerale”. (n. 349/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Laccoto

- 3) - “Codice etico per gli eletti a cariche pubbliche, per gli amministratori e per i dipendenti della Regione Siciliana”. (n. 854/A)

Relatore: on. La Rocca Ruvolo

V - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:

N. 494 – Iniziative urgenti finalizzate alla revoca della convenzione sottoscritta tra Regione siciliana, Università degli studi Kore di Enna e Associazione Proserpina, avente ad oggetto l'apertura di una nuova facoltà di medicina e chirurgia.

(3 novembre 2015)

ZAFARANA - CANCELLERI - TRIZZINO –
MANGIACAVALLLO - ZITO - CIACCIO - SIRAGUSA -
TANCREDI – CIANCIO - FOTI - FERRERI - PALMERI -
LA ROCCA – CAPPELLO

VI - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:

N. 524 – Rimodulazione urgente del piano degli interventi denominato 'Patto per la Sicilia 2015'.

(13 gennaio 2016)

GRASSO - CORDARO - FALCONE - ASSENZA -
PAPALE - FIGUCCIA

VII - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:

N. 204 – Verifica della presenza di gas radon indoor negli edifici utilizzati da enti pubblici e privati e osservanza dei criteri di legge negli interventi edilizi di nuova edificazione.

(24 ottobre 2013)

FOTI – CANCELLERI – CAPPELLO – CIACCIO –
CIANCIO – FERRERI – LA ROCCA –
MANGIACAVALLO – PALMERI – SIRAGUSA –
TRIZZINO – TANCREDI – ZAFARANA – ZITO

La seduta è tolta alle ore 17.43

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio
